



Poveri di diritti
Rapporto 2011 su povertà ed esclusione sociale in Italia
a cura di
Caritas Italiana - Fondazione Zancan



TOSCANA:
sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, dopo alcuni anni di relativa stabilità, il fenomeno della povertà economica appare in leggera crescita: dal 2009 al 2010 la povertà relativa nel nostro paese è infatti aumentata dell'1,8%, passando dal 10,8% all'**11%** delle famiglie residenti.

In Toscana, l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale: nel **2010 il 5,3%** delle famiglie residenti nella regione si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2009 la povertà è diminuita di 0.2 punti percentuali (coinvolgeva il 5,5% delle famiglie residenti).

TAB. 1 - LA POVERTÀ RELATIVA IN ITALIA E IN TOSCANA ANNI 2003-2010
 (% DI FAMIGLIE POVERE SUL TOTALE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2009
Toscana	4,1	5,5	4,6	6,8	4,0	5,3	5,5	5,3	-3,6
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0	+1,8

Fonte: Istat

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte Istat una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Attingendo a tali fonti statistiche, si evince una situazione sostanzialmente positiva in Toscana, dove tutti gli indicatori Istat registrano valori di disagio inferiori alla media nazionale.

TAB. 2 - INDICATORI DI POVERTÀ E DISAGIO SOCIO-ECONOMICO (2009)

	% di famiglie che					Indicatore Eurostat di deprivazione ¹
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	Non riesce a sostenere spese impreviste di 750 euro		
Toscana	12,3	5,2	7,9	26,6	10,1	
Italia	15,3	6,6	10,6	33,3	15,2	

Fonte: Istat

¹ Almeno tre indicatori tra i seguenti: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa almeno una volta in un anno, 3) avere arretrati (mutuo o affitto o bollette o altri debiti diversi dal mutuo), 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni; 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: 6) lavatrice 7) tv a colori 8) telefono 9) automobile.

Rispetto al 2008, si evidenzia in regione una situazione di sostanziale miglioramento, con segnali positivi in tutti gli indicatori, fatta eccezione del numero di famiglie che non riescono a sostenere spese impreviste di 750 euro (+3,9%).

Rispetto al 2008, in Toscana:

- ↳ Diminuiscono del 5,6% le famiglie che risultano deprivate secondo l'Indice Eurostat;
- ↳ Diminuiscono del 5,5% le famiglie che non riescono a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni;
- ↳ Diminuiscono del 3,7% le famiglie che non riescono a riscaldare la casa adeguatamente;
- ↳ Diminuiscono dell'1,6% le famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà;
- ↳ Aumentano del 3,9% le famiglie che non riescono a sostenere spese impreviste di 750 euro.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risorse, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. Al 30 giugno 2009, risultava in Italia la presenza di 158 Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse. In Toscana risultavano presenti 14 Osservatori ed erano rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali presso 8 diocesi.

Dal 2004 al 2011, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 47 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. In Toscana sono stati finora prodotti 7 dossier regionali (ininterrottamente dal 2004 al 2010).

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del **2009**, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di **238 progetti**, per un importo complessivo di quasi **14 milioni di euro**.

Nelle diocesi della Toscana sono stati finanziati 20 progetti, 13 dei quali sono riconducibili a specifici ambiti di bisogno. Da segnalare la presenza di 4 progetti a favore dei giovani e un progetto nell'ambito del programma "Aree metropolitane".

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 31 maggio 2011)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al mese di maggio 2011, si evidenzia la presenza in Italia di **806 iniziative**, attive presso **203 diocesi** (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). E' importante sottolineare che tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi tre anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

La precedente rilevazione (giugno 2010), aveva evidenziato la presenza di 577 iniziative, presso 190 diocesi. Spicca la forte crescita dell'impegno ecclesiale: nel corso di un anno, il numero di attività/progetti è **aumentato del 39,6%**.

In Toscana sono risultati presenti **60 progetti** (nel 2009 erano risultati attivi 43 progetti). Da notare in Toscana la presenza consistente di attività di microcredito socio-

assistenziale (14 diocesi su 17 totali) e di erogazione economica a fondo perduto presso CdA e Caritas parrocchiali (14 diocesi). Numerosi anche i Fondi diocesani di emergenza e solidarietà (12 diocesi). Poco diffuso il microcredito per le imprese (6 diocesi). Ridotta anche la presenza di esperienze innovative, come è il caso delle botteghe/magazzini di vendita solidale e delle carte acquisti (due diocesi per ciascun tipo di attività).

TAB. 3 - NUOVI PROGETTI ANTI-CRISI ECONOMICA DELLE DIOCESI. ITALIA E TOSCANA

Categorie di progetti	Italia		Toscana	
	Progetti (diocesi)	%	Progetti (diocesi)	%
Microcredito famiglie	133	16,5	14	23,3
Microcredito imprese	70	8,7	6	10,0
Fondi diocesani di emergenza	131	16,3	12	20,0
Aiuti fondo perduto	163	20,2	14	23,3
Empori/botteghe solidali	45	5,6	2	3,3
Carte acquisti	37	4,6	2	3,3
Orientamento Lavoro	120	14,9	5	8,3
Orientamento Casa	55	6,8	2	3,3
Altre attività	52	6,5	3	5,0
Totale progetti	806	100,0	60	100,0

Fonte: Caritas Italiana

Aggiornamento: maggio 2011

* Progetto regionale

La mensa dei poveri

All'interno del Rapporto sono riportati i risultati di uno studio sulla presenza delle mense socio-assistenziali in Italia. Secondo i dati del quarto censimento delle opere sanitarie

e sociali ecclesiali in Italia, promosso dalla Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali, al primo gennaio 2010, erano presenti in Italia **449 mense** socio-assistenziali. In totale, le mense presenti in Italia hanno erogato nel corso del 2009 circa **6 milioni di pasti**, corrispondente ad una media di **16.514 pasti al giorno**.

In Toscana sono state censite 46 mense (10,2% del totale nazionale). Nel corso del 2009, tali strutture hanno erogato 306.338 pasti, pari ad una media di 839 pasti al giorno.

4. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, sono riportati dati di fonte Istat, aggiornati al biennio 2007-2008, relativi a tre tipi di spesa dei comuni italiani:

- la **spesa sociale complessiva** dei comuni;
- la spesa riconducibile a varie aree di bisogno che, con molta probabilità, riguardano **persone con disagio economico**;
- la spesa destinata agli **interventi per la povertà** (cioè "interventi e servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree");

In Italia, tra il 2004 e il 2008, la spesa sociale complessiva dei comuni, in termini nominali (senza tenere conto dell'aumento del costo della vita), ha registrato un trend in costante aumento, passando da 5.378 milioni di euro a 6.662 milioni di euro, con un aumento del 24%. Sempre in Italia, la spesa destinata a sostegno delle persone con disagio economico è aumentata del 34% (da 1.154 a 1.541 milioni di euro) mentre quella destinata alla povertà è aumentata del 41% (da 503 a 710 milioni di euro).

Negli ultimi due anni disponibili (2007-2008), la spesa assistenziale dei comuni è aumentata del 4% (3,5 punti percentuali in meno dell'incremento registrato tra il 2006 e il 2007). La spesa per il disagio economico è aumentata del 18% e quella per la povertà dell'1,5%.

La situazione in Toscana:

La spesa sociale complessiva in Toscana è pari a 130,38 euro procapite (111,35 in Italia). La spesa nell'area povertà è notevolmente più bassa, essendo pari a 11,93 euro procapite, comunque superiore al valore medio nazionale (pari a 8,53 euro).

In Toscana, tra il 2007 e il 2008:

- la spesa sociale complessiva dei comuni è diminuita dell'1,7%;
- la spesa destinata al disagio economico è aumentata dello 0,9%;
- la spesa specifica per la povertà è diminuita del 3,1%.

In Italia, la spesa per la povertà incide per il 30,8% sul totale della spesa sociale complessiva. In Toscana tale incidenza è pari al 31,3% (0,5 punti percentuali in più rispetto al valore medio nazionale).

TAB. 4 - SPESA COMPLESSIVA, SPESA PER LE PERSONE POVERE E PER QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER REGIONE, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2007-2008. ITALIA E TOSCANA

Regione	Spesa sociale complessiva (a)		Spesa destinata alle persone con disagio economico (b)		Spesa area povertà (c)		Incidenza % di (b) + (c) su (a)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Toscana	132,64	130,38	28,69	28,94	12,3	11,93	30,9	31,3
Italia	107,78	111,35	22,03	25,76	8,47	8,53	28,3	30,8

Fonte: elaborazione Fondazione «E. Zancan» su dati Istat.

Per quanto riguarda le categorie di destinatari della spesa sociale per persone in situazione di povertà o disagio economico, i comuni della Toscana presentano valori medi di spesa procapite mediamente più elevati dei valori nazionali, con l'eccezione della spesa sociale destinata alle famiglie in disagio economico con disabili e situazioni di dipendenza. La categoria che si distanzia maggiormente in senso positivo dalla media nazionale è rappresentata dalla spesa specifica a favore delle famiglie in situazione di povertà, superiore di 3,40 euro alla media nazionale (11,93 euro procapite di spesa).

TAB. 5 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE CON DISAGIO ECONOMICO E A QUELLE POVERE, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2008. ITALIA E TOSCANA

	Minori e Famiglia	Disagio economico di				Povertà	Totale
		Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati		
Toscana	€ 12,63	€ 4,79	€ 0,09	€ 10,11	€ 1,32	€ 11,93	€ 40,87
Italia	€11,11	€6,11	€0,17	€7,50	€0,87	€8,53	€34,29

Elaborazione Fondazione «E. Zancan» su dati Istat.